

Il convegno. Il 28 (alle 15) a palazzo Cittanova; conclusioni di Federico Vecchioni

Sì agli Ogm, ecco perché

E alla fine assaggi di polenta 'biotech' per tutti



A lato, da sinistra, Bonacini, Picasso, Vecchi e Pasquali

CREMONA — Riflettori puntati sull'impiego delle biotecnologie in agricoltura, attraverso un confronto tra mondo della ricerca e politica che punta a superare pregiudizi oggettivamente immotivati, venerdì pomeriggio a palazzo Cittanova nel convegno organizzato dalla Federazione lombarda dell'Associazione Nazionale Giovani Agricoltori insieme a Confagricoltura.

'Ogm: i perché di una scelta' è il tema dell'appuntamento, che inizierà alle 15 e mette in scaletta un gruppo particolarmente qualificato di relatori. Dopo i saluti affidati ad Alessandro Vecchi (presidente Anga Lombardia), Marco Saraceno (leader nazionale dei giovani di Confagricoltura), Francesco Bettoni (numero uno di Confagricoltura Lombardia e di Assalzo) e Roberto Pavesi, che guida i giovani di Assalzo, l'introduzione scientifica al tema verrà svolta da Claudia Paoletti, dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

Poi la tavola rotonda, moderata dal direttore del Tg2, Mauro Mazza. A confronto Elvira Cece (ministero sanità e salute pubblica), Roberto Defez (Cnr), Paolo Lassini (direttore generale dell'assessorato regionale all'agricoltura, al posto dell'assessore Ferrazzi costretto al forfait da altri improrogabili impegni), Viviana Beccalossi (ex assessore regionale all'agricoltura, e oggi capogruppo Pdl alla commissione agricoltura della Camera), Giordano Veronesi (presidente onorario di Assalzo) e Luigi Costato, docente presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Ferrara. A tracciare il bilancio conclusivo

dei lavori, interverrà il presidente nazionale di Confagricoltura, Federico Vecchioni.

Poi il programma prevede un finale dimostrativo e intenzionalmente 'provocatorio': con la distribuzione a tutti i partecipanti di assaggi di polenta Ogm. Presentando l'iniziativa, Alessandro Vecchi, Stefano Pasquali (presidente Anga Cremona) e Francesca Picasso (numero due a Cremona ed in Lombardia) hanno sottolineato come il convegno regionale si inserisca a pieno titolo nella 'mission' dei giovani di Confagricoltura: rafforzare lo spirito di collaborazione ed appartenenza al gruppo; rendere sempre più stretto ed incisivo il rapporto del-

l'Anga con il mondo delle istituzioni e della ricerca; contribuire a diffondere un'informazione corretta, autorevole e non viziata da ideologismi su temi di interesse generale. «Occorre interrogarsi se il 'no' secco e determinato agli Ogm sia la soluzione giusta; oppure rappresenti una scelta miope e strumentale, che genera isolamento e non è al passo con i tempi della globalizzazione», dicono gli organizzatori, anticipando implicitamente la loro risposta. «E' sempre più paradossale rinunciare alla sola sperimentazione in

pieno campo, quando nel mondo le superfici destinate a colture Ogm stanno crescendo continuamente, arrivando a superare i 100 milioni di ettari. Inoltre ci si oppone alla coltivazione degli Ogm, senza però escluderli dalle nostre tavole; dato che la maggior parte dei mangimi in vendita contiene soia Ogm d'importazione. E dunque i prodotti a base di

soia che troviamo nei supermercati contengono tutti quantità, pur contenute e per questo non segnalate, di soia Ogm». Considerazioni che, insieme ai molti altri aspetti al centro del convegno, dovrebbero almeno suscitare qualche interrogativo. Come dovrebbe far riflettere il fatto che la grande maggioranza della comunità scientifica è favorevole all'introduzione degli Ogm nella nostra agricoltura.

